

Il ministero non paga hotel Il caso finisce in Parlamento

Non saldato il conto dei poliziotti di rinforzo
La senatrice Fabbri deposita interrogazione

Ora gli agenti sono ospiti di un'altra struttura, ma saranno nuovamente trasferiti perché non sembrerebbe adatta

LA SICUREZZA

PESARO Il caso dei poliziotti a cui il ministero non avrebbe pagato l'albergo mentre erano a rinforzo della **Questura** pesarese finisce in parlamento. La senatrice Camilla Fabbri (Pd) ha depositato ieri mattina un'interrogazione parlamentare. La vicenda è stata portata all'evidenza da Pierpaolo Frega, segretario del **Silp** Cgil.

Il sindacato **Silp** Cgil

In pratica quattro agenti di supporto sono stati rimborsati dall'albergo che di solito ospita i cosiddetti "aggregati". Il motivo? Il ministero non ha pagato la camera dei poliziotti, un conto aperto da ben due anni. «Quando un Ministero dell'Interno cercando di aiutare (e scusate l'eufemismo) le **Questure** in difficoltà nei mesi estivi, mandando del personale aggregato da altri uffici, è in ritardo da più di 2 anni nel pagare le fatture emesse dalle strutture ricettive che hanno ospitato questi lavoratori è inaccettabile - denuncia Frega - Tutti gli enti della pubblica

amministrazione sono tenuti a pagare le fatture legittime entro 30 giorni dalla data di emissione, con alcune eccezioni che consentono il pagamento entro 60 giorni. Sebbene i solleciti della Prefettura che della **Questura**, il ministero fa orecchie da mercante e non risponde nemmeno». Gli agenti sono ospiti di un'altra struttura, ma saranno nuovamente trasferiti perché non sembrerebbe adatta. La senatrice Fabbri ha seguito la questione. «Quando si parla di sicurezza, vogliamo sempre essere un supporto per i territori. Per questo ho presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere conto al Ministro di questo fatto. Un episodio che merita attenzione politica anche per risalire al perché lo Stato da due anni non abbia pagato l'albergatore. Il tema dei potenziamenti degli organici delle forze dell'ordine durante l'estate è sempre ricorrente soprattutto nei territori di provincia. È un bene che sia emerso questo episodio affinché si possa fare luce e avere una risposta anche per l'albergatore».

Nell'interrogazione la senatrice Fabbri chiede di sapere «se tutto corrisponde al vero e se il Ministero non ritenga doveroso saldare le fatture degli ultimi due anni per garantire agli agenti la permanenza su Pesaro e quindi, indirettamente, la sicurezza dei cittadini. Alla **Questu-**

ra di Pesaro si sta addirittura valutando l'ipotesi di rinunciare al personale aggiuntivo, ancorché necessario, vista l'impossibilità di permettere loro di soggiornare in strutture che rispondano alle esigenze minime dell'accordo nazionale quadro della **Polizia** di Stato. Il tutto perché dopo oltre 770 giorni, ci sono fornitori che non vedono regolate le loro fatture e assistono ad uno Stato che paradossalmente da una parte chiede il coinvolgimento dei cittadini, del privato, per fare squadra nella quotidiana gestione della sicurezza, ma dall'altra al momento della resa dei conti, non paga le fatture».

Commissariato sotto sfratto

Si parla anche dello sfratto al commissariato di Urbino. «Chiedo al Ministero se non ritenga di risolvere, con ogni comprensibile urgenza, la vicenda. Attualmente anche il Commissariato di Urbino, come conseguenza dei mancati pagamenti da parte del Ministero, risulta sotto sfratto, in attesa solo che la magistratura lo renda esecutivo. Da anni il proprietario dell'immobile, in mancanza dei canoni d'affitto non procede ad alcun tipo di manutenzione ordinaria e straordinaria».

lu. ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La senatrice Fabbrì